

APERTA una scuola edile nella casa di reclusione con l'obiettivo di offrire una seconda opportunità attraverso il lavoro

Detenuti muratori al carcere Opera di Milano Un progetto concreto di reinserimento sociale



Favorire il reinserimento sociale dei detenuti e soddisfare l'elevata domanda di lavoro nei cantieri del milanese. È questo l'obiettivo della Scuola edile aperta nella casa di reclusione di Opera. L'iniziativa è frutto di un progetto che coinvolge l'istituto, i sindacati, le imprese, l'ente bilaterale di formazione Esem-Cpt, l'agenzia per il lavoro Umana e la Fondazione don Gino Rigoldi.

"Come organizzazioni sindacali - ha osservato il segretario generale della Filca Cisl di Milano, Alem Gracic - siamo orgogliosi di poter partecipare ad un progetto che offre alle persone re-

cluse una 'seconda opportunità', attraverso il lavoro. Un lavoro dignitoso, sicuro e regolare, che risponde anche alle esigenze di manodopera del settore. Con le buone relazioni sindacali e attraverso la bilateralità si possono intraprendere azioni che guardano al bene comune e all'interesse del territorio". Il laboratorio, alla cui inaugurazione è intervenuto il sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari, si sviluppa su 170 metri quadrati. Qui i detenuti potranno imparare le basi del mestiere, in vista di un inserimento nel mercato del lavoro, compatibilmente con i programmi di trattamento a cui sono sottoposti. Lo spazio ricrea esattamente un'area di cantiere con

ponti su cavalletti, fodere e stagge, chiodi e martelli, cemento e mattoni e tutti i dispositivi individuali di protezione. "Il lavoro - ha affermato il direttore del carcere, Silvio Di Gregorio - è lo strumento principale non solo del trattamento penitenziario, ma anche per avere una vita dignitosa. Aggiungerei che il lavoro 'umanizza', cioè permette all'uomo di realizzarsi e di completarsi come persona, perché lo mette in relazione alle altre persone quale soggetto che contribuisce al progresso materiale e sociale della propria comunità". Un primo gruppo di 9 detenuti, in anticipo sull'apertura del laboratorio di Opera, ha frequentato un corso di formazione in

esterna presso la Scuola edile gestita da Esem-Cpt a Pioltello, un centro alle porte di Milano. Tutti hanno ottenuto un'assunzione a tempo determinato in imprese del territorio, con la possibilità di lasciare la cella durante il giorno per andare a lavorare e poi fare ritorno la sera. "L'esperienza che abbiamo fatto e stiamo ancora gestendo per l'inserimento di queste 9 persone nelle nostre imprese - ha dichiarato la presidente di Assimpredil Ance di Milano, Lodi e Monza Brianza, Regina De Albertis - ci ha insegnato che è fondamentale accompagnare nella quotidianità il ritorno al lavoro del carcerato. Non è sufficiente occuparsi del solo lato organizzativo del lavoro, bisogna

occuparsi anche dell'uomo e delle sue fragilità e difficoltà". Il lavoro è un elemento fondamentale per ridurre il tasso di recidiva, ovvero la percentuale di detenuti che una volta scontata la pena, per varie ragioni (tra cui la mancanza di un sostentamento economico), commettono altri reati che li riportano dietro le sbarre. E il fatto stesso che vi sia un contatto diretto fra il lavoratore formato in carcere e le imprese contribuisce ad abbattere i pregiudizi verso chi ha un certo tipo di storia alle spalle.

"Dare stabilità a questa Scuola edile - ha evidenziato don Gino Rigoldi, presidente della Fondazione che porta il suo nome - significa rendere ancora più semplice l'applicazione dell'articolo 21 per il lavoro esterno, la strada maestra per il reinserimento delle persone reclusi, perché ci assicura che, appena concluso il corso, l'accesso al lavoro potrà avvenire immediatamente, senza tempi di attesa. Cercheremo di attivare quanti più cicli formativi possibili". Don Gino ha raccontato di avere ricevuto richieste di manodopera anche dal mondo della ristorazione e dell'agricoltura e che vorrebbe istituire un percorso formativo nell'ambito dell'edilizia anche nel carcere minorile Beccaria, di cui è capellano. Quella di Opera, con circa 1.300 detenuti, è una delle più grandi case di reclusione d'Italia. Qui scontano la pena anche diverse persone sottoposte al severo regime del 41 bis.

Mauro Cereda

SBARRA: LA SALVAGUARDIA dei lavoratori, della loro salute, della loro vita, è un elemento cruciale di giustizia sociale

Inail: nei primi quattro mesi del 2024 aumentano morti e infortuni sul lavoro

Secundo i dati dell'Inail, nei primi quattro mesi del 2024 c'è stato un lieve aumento delle denunce di infortunio sul lavoro rispetto allo stesso periodo di un anno fa. In aumento anche i casi mortali e le malattie professionali. Le denunce di infortunio presentate all'istituto da gennaio ad aprile sono state 193.979, in aumento del 3,6% rispetto alle 187.324 del primo quadrimestre 2023, del 12,6% rispetto a gennaio-aprile 2020 e del 12,9% rispetto a gennaio-aprile 2021 e in diminuzione del 7,9% sul 2019, anno che precede la crisi pandemica, e del 23,8% rispetto al 2022. Le morti sul lavoro sono state 268, quattro in più rispetto alle 264 registrate nel primo quadrimestre 2023 e

sette in più rispetto al 2022; 35 in meno sul 2019, 12 in meno sul 2020 e 38 in meno sul 2021. Le denunce di malattia professionale sono state 30.299, 6.430 in più rispetto allo stesso periodo del 2023 (+26,9%). L'aumento è del 57,1% rispetto al 2022, del 62,6% sul 2021, del 105,2% sul 2020 e del 42,8% sul 2019. Ad aprile 2024 il numero delle denunce di infortuni sul lavoro ha segnato un +2,1% nella gestione industria e servizi (dai 140.790 casi del 2023 ai 143.804 del 2024); un +2,7% in agricoltura (da 7.930 a 8.144); un +8,9% nel conto Stato (da 38.604 a 42.031). In particolare, si osservano incrementi delle denunce di infortunio in occasione di lavoro nei settori produttivi tradizionalmente più rischiosi: noleggio e servizi di supporto

alle imprese (+20,0%), sanità e assistenza sociale (+19,2%), costruzioni (+18,7%), trasporto e magazzinaggio (+11,7%) e Commercio (+11,6%). L'analisi territoriale evidenzia un aumento delle denunce di infortunio nel Nord-Ovest (+4,4%), seguito da Nord-Est (+3,7%), Centro e Isole (+3,4% per entrambe) e Sud (+1,6%). Il segretario generale della Cisl Sbarra da Sassari ha affermato che "La formazione sul luogo di lavoro è l'elemento centrale per fermare la carneficina dei lavoratori. La Cisl propone di assicurare almeno 4 ore di formazione al mese per i lavoratori e un investimento in formazione a partire dalle scuole, dove ci sono i lavoratori e le lavoratrici del domani - ha sottolineato - Per far crescere

la cultura della sicurezza e della legalità. Si lavora per vivere non per morire". Sbarra ha fatto le sue congratulazione a Marcello Fiori, nuovo Direttore Generale Inail: "L'istituto, con i suoi lavoratori e le sue alte professionalità - ha detto in una nota - rappresenta un pilastro fondamentale di questa strategia e un motore irrinunciabile di coesione nazionale. Insieme, attraverso concreta progettazione concertata, possiamo e dobbiamo far progredire la cultura della sicurezza, della prevenzione, della formazione, promuovendo un Patto fondato anche su una più forte partecipazione attiva dei lavoratori alla vita d'impresa".

M.F.

In occasione della Giornata Mondiale per l'Ambiente in agenda oggi, sesta edizione della campagna ecologica della Fai-Cisl "Fai bella l'Italia", con iniziative su tutto il territorio nazionale volte a riqualificare aree verdi e beni comuni per sensibilizzare cittadini, istituzioni e imprese verso la salvaguardia del territorio. La campagna è promossa insieme alla

TORNA la campagna "Fai bella l'Italia", promossa dalla categoria della Cisl
Ambiente, oggi la Giornata mondiale

Fondazione Fai Cisl Studi e Ricerche e a Terra Viva, Associazione Liberi Produttori Agricoli. "Le attuali crisi legate a dissesto idrogeologico e siccità - afferma Onofrio Rota, segretario generale Fai-Cisl - sono esempi che dimostrano, ancora una volta,

l'urgenza di dare risposte più continuative e coerenti ai cambiamenti climatici, e per noi questo vuol dire anzitutto investire in modo strutturale e programmato sul lavoro delle tute verdi, vere sentinelle del territorio: lavoratori agroalimentari,

forestali, addetti dei consorzi di bonifica, sono tra gli attori protagonisti di un cambiamento che deve mettere al centro dello sviluppo la tutela ambientale e la sostenibilità, tema peraltro sempre più rilevante anche all'interno dei rinnovi contrat-

tuali di ciascuna categoria". Una trentina le iniziative. Già da sabato scorso a Benevento, con la manutenzione dei "Giardini dei sensi" e un convegno su forestazione e Comunità Montane presso il Musa, Polo Museale della tecnica e del lavoro in agricoltura. Oggi ad Olbia con la pulizia del "Lido del Sole", quella nazionale con il segretario generale FAI Rota.

G.G.